



La biblioteca: un sillogismo per gli studenti universitari

Nella collana “Conoscere la biblioteca”, l’Editrice Bibliografica di Milano, con il suo ottavo volume, propone un prezioso libretto avente per titolo: *La biblioteca spiegata agli studenti universitari*¹ il quale contiene, in esergo, da un testo di Platone (*Apologia di Socrate*), un illuminante cartellino che così recita: “Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta”.²

È con questo appropriato inizio che Mauro Guerrini ha ideato un così bel testo avvalendosi, sostanzialmente, dell’intelligente collaborazione di Carlo Bianchini e, poi, di una fitta schiera di collaboratori (la cui lista è leggibile alla pagina 206), oltre ad Andrea Capaccioni.

Mauro Guerrini, in effetti – è necessario dirlo – è la vera anima di questo libro e non poteva, di sicuro, scegliere, per il medesimo, un significato migliore rispetto a ciò che è presente nelle parole di Platone. Quest’opera, infatti, permette a coloro i quali ad essa si accostano di avere, tra le proprie mani, non solamente un vademecum per poter comprendere le potenzialità che una biblioteca è pronta ad offrire agli studenti universitari ma, di fatto, anche uno strumento per apprendere il concetto di *metodo* al fine di rendere gli studi e le ricerche accademiche all’altezza del parametro che le medesime vogliono raggiungere.

Un *libro di metodo*, si sa, paradossalmente *non si legge* come se fosse un manuale, anzi si potrebbe, paradossalmente, dire che *non lo si legge af-*

fatto, cioè non si seguono una dopo l’altra le righe per una sola volta, né in stretto ordine numerico si voltano le pagine, chiudendo il volume all’ultima, e riponendolo (per sempre) in uno scaffale. Chi si comporta così è come se pretendesse di “conoscere”, di sapere a priori che cosa è realmente una biblioteca, e quale sia il ruolo dei lettori (oggi, detti, stoltamente, utenti – ma gli utenti, com’è noto, non scelgono... gli utenti *subiscono acriticamente* i servizi). Questi lettori, se fossero unicamente utenti, allora, finirebbero con il popolare la biblioteca attraversandola di corsa come se fosse una semplice esposizione, magari sensitivamente poco accattivante, di libri e

di documenti (forse anche digitalizzati) che si affollano, come delle *cose mute*, nelle scaffalature delle sue sale e dei rispettivi depositi.

Un *libro di metodo*, ripetendomi – e questo su la biblioteca spiegata ai corsisti universitari è, un sul serio, un ottimo libro *di metodo* – bisogna viverlo, deve divenire, per chi ad esso si accosta, un territorio, oserei dire un *soggiorno d’amore* tra le singole unità documentative, e per gli uomini che a queste si rivolgono. Un simile percorso, infatti, è assolutamente necessario per dare un senso ad una deambulazione continua, da un capo all’altro, di tale territorio bibliografico, e propone un itinerario per nulla prestabilito e sempre diverso, al fine di approfondire (cioè di possedere), il più analiticamente possibile, le relazioni esistenti anche tra i più diversi e distanti soggetti (cioè per i discendenti delle università, la cultura segnica e la strumentazione per recepire, al meglio, quel determinato patrimonio che la bi-



Veduta interna di una biblioteca di università a Melbourne

biblioteca, sempre, assicura e trasmette). Solo in un simile modo, e unicamente soltanto a questa condizione, va giudicato il presente, lucido, testo di Mauro Guerrini, e, poi, non posso non lodare le parti scritte da Carlo Bianchini ed Andrea Capaccioni per la profondità delle idee che lì si esprimono. Questo testo, ancora allegoricamente, sembra nato non solo perché l'autore lo ha scritto e lo ha ideato, ma diventa fondamentale perché tutti i concetti che ivi sono contenuti, riescono a prendere per mano quell'ideale studente che al medesimo si accosta, accompagnandolo nell'ambito dell'*universo-biblioteca*. Si potrebbe, ancora, affermare che quest'opera di Guerrini potrebbe divenire un *invisibile angelo custode* perché, tramite i precetti che nelle sue singole parti ne formano il contenuto, gli studenti universitari avrebbero la facoltà di ritrovare la maniera di usare concretamente e vivere la biblioteca al meglio delle sue (e delle loro) potenzialità. E ancora, l'opera in questione ha il pregio (non da poco) per il quale la biblioteca, che qui viene illustrata, diventa un centro di consuetudine per la vita di tutti i giorni dei suoi frequentatori, perché l'autore (gli autori) di questo testo hanno avuto l'acutezza di delucidare e rendere visibile tutte le molteplici funzioni e qualità che, nella circostanza che si esamina, scaturiscono. Questo mio pensiero, è, in sintesi, il primario commento che posso pro-

porre per l'opera sulla quale sto ragionando. Essa (com'è possibile leggere nella quarta di copertina) "vuole essere un rispettoso compagno di viaggio nella navigazione all'interno dell'universo bibliografico". Infatti, l'attività di ricerca – ma è sempre la quarta di copertina che parla – implica la conoscenza dei molteplici e sempre nuovi servizi che la stessa offre, tra banche dati, cataloghi, motori di ricerca e repertori, prestito di risorse bibliografiche e forniture di documenti. Per concludere, adesso, questa mia breve nota sull'opera in questione, desidero invitare tutti alla lettura (macché lettura! vorrei dire la *vivificazione*) dei contenuti così incisivi qui presenti per i quali ciascuno di noi non ammette dubbi sul contenuto esposto, poiché la ricerca, in ogni istituto librario, si palesa come una fondamentale fase di un linguaggio, e risulta sovente essere in una relazione con lo spirito dei suoi lettori che la popolano. Questi lettori devono poter osservare, massimamente, tale realtà al fine di capire e di significare i più nobili modi che si ricavano dall'uso che una simile entità bibliografica propone, con lo scopo di comunicare il suo più grande fascino. Sono grato, dunque, a Mauro Guerrini e ai suoi collaboratori, per questo così fondamentale testo, e questa mia gratitudine deve essere espressa, principalmente e parimenti, all'Editrice Bibliografica che ha program-

mato una collana di così ampio impatto e metodologico respiro nella nostra attuale società civile.³

ATTILIO MAURO CAPRONI
attiliomauro@libero.it

NOTE

¹ MAURO GUERRINI, *La biblioteca spiegata agli studenti universitari*, con Carlo Bianchini e Andrea Capaccioni, Milano, Editrice Bibliografica, 2012. Se ne veda la recensione di Domenico Ciccarello apparsa su questa stessa rivista (aprile 2013, p. 74-76).

² Nei miei testi, molto più modestamente, ho sempre richiamato il "principio della differenza", e lo dico con il tono di una parte teatrale.

³ A margine di questa mia riflessione, tuttavia, una domanda mi viene spontanea. Agli studenti universitari, a questo punto del loro percorso degli studi scolastici, ancora non conoscono l'uso della biblioteca per operare delle ricerche? Mi chiedo, allora, che cosa i medesimi hanno imparato nel percorso degli studi precedenti... Questa considerazione non toglie nulla al merito (grande) di questo libro, ma la necessità di presentare a questa categoria di lettori un simile strumento, certamente, la dice lunga sullo stato di arretratezza del nostro paese, anche (e soprattutto) nel settore degli studi bibliografici. Considerazione, questa, di sicuro, amara, che ci fa comprendere il concetto che è insito nel disastro dell'ignoranza in cui l'Italia è, deplorabilmente, piombata agli albori del terzo millennio.

DOI: 10.3302/0392-8586-201304-071-1